

Data **- 8 APR. 2022** Protocollo N° *162876 /* Class: Prat. Fasc. Allegati N° *1*

Oggetto: Venezia-Murano, Fondamenta Manin 1 – Fg 54 mapp. 200. Proprietà Rio dei Vetrai S.r.l. (The Langham Hotel “ex Vetriere Ferro”). Valutazione tecnica dell'interferenza delle opere edilizie previste dalla variante al Permesso di costruire rispetto alle opere di bonifica suolo già concluse e alle di attività di bonifica della falda in essere.

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 10/03/2022.

Alla ditta **Rio dei Vetrai S.r.l.**
Via Crocefisso, 8
20122 Milano
riodeivetrai@legalmail.it

Al Comune di Venezia
Area Sviluppo del Territorio e Città sostenibile
Settore Bonifiche, Valutazioni ambientali
e gestione strategica
Campo Manin – San Marco 4023
30124 – Venezia
c.a. Arch. D. Gerotto
territorio@pec.comune.venezia.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre - Venezia
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All'Azienda **ULSS 3 Serenissima**
Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino - Venezia
c.a. dott.ssa M. Gregio
protocollo.aulss3@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Ing. P. Zilli
dapve@pec.arpav.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243
http://www.regione.veneto.it
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



e.p.c.

A F&M Ingegneria S.p.A.

Via Belvedere, 8/10

30035 Mirano (VE)

fm@pec.fm-ingegneria.com

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 10/03/2022.

Distinti saluti.

Il Direttore
dott. *Giovanni Ulliana*

Prat. 72/2009_ Rio dei Vetrai ExVetriereFerroMurano
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

10 Marzo 2022

La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 89409 del 25 Febbraio 2022, per il giorno 10 Marzo 2022, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, viene dato l'inizio dei lavori in videocollegamento.

Proponente: Rio dei Vetrai S.r.l.

Area: Comune di Venezia

Titolo: Venezia-Murano, Fondamenta Manin 1 – Fg 54 mapp. 200. Proprietà Rio dei Vetrai S.r.l. (The Langham Hotel "ex Vetriere Ferro"). Valutazione tecnica dell'interferenza delle opere edilizie previste dalla variante al Permesso di costruire rispetto alle opere di bonifica suolo già concluse e alle di attività di bonifica della falda in essere.

Trasmesso dalla società di Consulenza F&M Ingegneria S.p.A. con nota del 13/09/2021 prot. 749/2021 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 404715 del 15/09/2021.

Integrato da:

Titolo: Venezia-Murano, Fondamenta Manin 1 – Fg 54 mapp. 200. Proprietà Rio dei Vetrai S.r.l. (The Langham Hotel "ex Vetriere Ferro"). Valutazione tecnica dell'interferenza delle opere edilizie previste dalla variante al Permesso di costruire rispetto alle opere di bonifica suolo già concluse e alle di attività di bonifica della falda in essere. Relazione integrativa.

Trasmesso dalla società di Consulenza F&M Ingegneria S.p.A. con nota del 14/01/2022 prot. 006_mi/2022 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 404715 del 15/09/2021.

Il dott. Ulliana introduce l'argomento all'ordine del giorno; viene quindi illustrato sinteticamente il documento in esame.

Il decreto direttoriale della Regione del Veneto n. 65 del 8.07.2013 ha approvato la variante del progetto di bonifica dei suoli e delle acque sotterranee, concepito sulla base del progetto edilizio a suo tempo approvato.

Gli interventi nei suoli sono già stati oggetto di certificazione da parte della Città Metropolitana di Venezia, con determina n. 628/2018.

La ditta ha trasmesso la documentazione in esame, evidenziando che le opere edilizie proposte, in variante al permesso di costruire del 2012, costituiscono modifiche non sostanziali al progetto di bonifica approvato nel 2013.

Le opere interferenti, che interessano in maniera sostanziale il sottosuolo bonificato, sono principalmente due, ossia:

- variazioni della finitura sub superficiale dell'area denominata "Corte interna" prevedendo un cospicuo innalzamento dell'area (di circa 50 cm) destinata a verde, con percorsi pedonali e presenza di due fontane e una piscina;
- realizzazione di un'area interrata nell'ambito del futuro Edificio B1.

Inoltre, il progetto prevede il generale innalzamento di tutte le quote del piano campagna o di calpestio.

Con riferimento alla documentazione in esame, la Regione del Veneto, con nota prot. 561421 del 30.11.2021, ha chiesto agli Enti di esprimere il parere di competenza in merito alla non sostanzialità degli adeguamenti progettuali proposti ed alla non necessità di revisione dell'Analisi di Rischio approvata per il sito a seguito delle opere proposte dalla ditta.

La Città metropolitana di Venezia ha valutato tali varianti edilizie come modifiche sostanziali, pertanto è stata convocata l'odierna Conferenza di Servizi per valutare la documentazione di variante al progetto di bonifica approvato.

Si chiede parere agli Enti.

La dott.ssa Silvia Trivellato, responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV, ritiene che, dal punto di vista tecnico, gli adeguamenti progettuali proposti non richiedano la revisione dell'Analisi di rischio sito specifica, in quanto, pur variando le sezioni di ripristino, viene garantita l'interruzione dei percorsi di esposizione.

Si precisa che ARPAV partecipa alla Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., secondo le disposizioni operative emanate dal Direttore Generale con nota prot. n. 12440 del 08/02/2017, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla sola valutazione tecnica ed il suo parere è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs 152/06. Tale valutazione è finalizzata a fornire un giudizio tecnico propedeutico all'emissione del provvedimento di competenza dell'Amministrazione procedente, ma non riveste carattere vincolante.

A pagina 20 del documento "*Valutazione tecnica dell'interferenza delle opere edilizie previste dalla variante al Permesso a costruire rispetto alle opere di bonifica suolo già concluse e alle attività di bonifica della falda in essere*", è erroneamente indicato come codice CER 170405 anziché 170504 per lo smaltimento del terreno potenzialmente contaminato derivante dallo scavo per realizzare il locale interrato previsto sotto l'edificio B1.

Si ricorda, come previsto nella *Certificazione del completamento e della conformità al progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dei suoli (FASE 1) dell'area "Ex vetreria Ferro" Fondamenta Manin, 5 Murano VE, di proprietà della società Rio dei Vetrai s.r.l.* di cui alla determinazione della Città Metropolitana di Venezia n. 628 del 02/03/2018, che *per eventuali scavi che comportino la rimozione dello strato di riempimento con "granulato HPSS" questo deve essere smaltito come rifiuto.*

Per quanto riguarda il riutilizzo in sito dei 20 cm di terreno ammendato superficiale, si può fare riferimento alla normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo.

Si ritiene auspicabile coinvolgere ULSS3 Serenissima – Dipartimento di Prevenzione nella valutazione dei rischi dei lavoratori per quanto attiene allo scavo previsto sotto l'edificio B1 (3,86 m dal piano di calpestio), che comporterà il contatto dei lavoratori con materiale potenzialmente contaminato.

A fronte di tali considerazioni, si rammenta che qualsiasi modifica allo stato dell'area rispetto a quanto ipotizzato negli scenari elaborati nell'analisi di rischio, nonché ogni variazione delle modalità di utilizzo del sito, dovranno comportare una revisione dell'analisi di rischio volta a verificare l'assenza di rischio per le concentrazioni residuali presenti in sito. Si ricorda infine che le conclusioni dell'analisi di rischio devono essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica e che qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati dovrà comportare una ri-elaborazione dell'analisi di rischio stessa.

Il geom. Paolo Ciuffi, rappresentante della Città metropolitana di Venezia, evidenzia quanto di seguito riportato.

Gli interventi edilizi in progetto sono da considerarsi delle varianti sostanziali rispetto agli interventi di bonifica già realizzati nel sito e oggetto della Certificazione rilasciata dalla Città metropolitana di Venezia.

La costruzione della piscina va a modificare il pacchetto di copertura/interruzione dei percorsi e pure il basamento delle previste due fontane.

Inoltre, per effettuare lo scavo nel sedime dell'edificio denominato B1, si procederà alla demolizione della pavimentazione (esistente) che fungeva da interruzione di percorso di rischio intercettando il terreno contaminato posto in profondità che, come previsto, sarà oggetto di smaltimento, per cui trattasi di un intervento di bonifica per asporto della fonte di contaminazione (in relazione alla falda).

A fronte di tali considerazioni, si ravvisa che gli interventi di natura edilizia siano da catalogare alla stregua di contestuali interventi di bonifica, ai sensi della normativa vigente.

Si concorda che gli interventi di costruzione della piscina con basamento in calcestruzzo e delle fontane, di fatto, costituiscono un miglioramento del pacchetto di copertura/interruzione dei percorsi dell'area verde interna al sito realizzato nell'ambito del progetto di bonifica approvato. Si ritiene comunque necessario che la ditta predisponga tali interventi come variante della bonifica realizzata e certificata, anche contestualmente agli interventi edilizi di superficie, come previsto dalle vigenti norme.

Anche lo scavo da realizzare nel sedime dell'edificio B1 è da ritenersi un intervento ex novo di bonifica, contestuale all'intervento edilizio di costruzione dell'interrato.

Per cui si esprime **PARERE FAVOREVOLE** agli interventi descritti nei documenti tecnici di settembre 2021 e gennaio 2022, come variante alla bonifica già realizzata e certificata dalla Città metropolitana di Venezia.

Si chiede la presentazione di un cronoprogramma degli interventi e la redazione del computo dei costi relativi ai seguenti interventi:

1. Realizzazione del basamento in calcestruzzo della piscina;
2. Realizzazione dei basamenti in calcestruzzo delle fontane;
3. Scavo e smaltimento del terreno dell'interrato dell'edificio B1.

Si comunicano inoltre le prescrizioni operative di avvio e fine lavori.

La dott.ssa Silvia Fant, del Comune di Venezia, ritiene che gli interventi oggetto di variante siano i seguenti:

- la realizzazione delle due fontane nella corte interna
- la realizzazione della piscina nella corte interna
- la realizzazione dell'interrato all'interno dell'edificio B1.

In questo ultimo caso infatti, l'Analisi del Rischio aveva sancito l'assenza di rischio in presenza della pavimentazione, affermando comunque che al di sotto di questa c'era la presenza di terreno contaminato. Stante l'assenza di rischio, l'area dell'edificio B1 non era stata quindi ricompresa nell'intervento di bonifica approvato con Decreto n. 65 del 08/07/2013.

Ora però la variante prevede non solo la rimozione della pavimentazione, ma anche lo scavo del terreno contaminato, con rimozione di uno strato di terreno di circa 2,9 m.

La stessa Ditta, a pag. 20 del documento "*Valutazione tecnica dell'interferenza delle opere edilizie previste dalla variante al Permesso a costruire rispetto alle opere di bonifica suolo già concluse e alle attività di bonifica della falda in essere*" di settembre 2021, afferma che "*Tale suolo verrà inviato a impianti terzi (smaltimento o recupero) con codice CER 170405 e caratterizzazione ai sensi dei rifiuti. Si sconsiglia di gestire il terreno quale sottoprodotto secondo la disciplina generale al momento vigente per le terre da scavo ai sensi del DPR 120/2017, in primo luogo poiché costituito da argille oggetto di intrusione salina e pertanto difficilmente recuperabili in siti diversi dalle isole lagunari e in secondo luogo poiché le caratterizzazioni pregresse avevano fatto emergere per il suolo profondo alcuni punti di superamento delle CSC di colonna B (siti commerciali/industriali come quello in esame) della Tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del Dlgs 152/2006.*" Emerge quindi come

il terreno, che si prevede di rimuovere al di sotto della soletta realizzata per la successiva costruzione del locale interrato, presenti superamenti di Col. B e quindi, in assenza di Analisi del Rischio o di ulteriori indagini, da considerarsi interamente come contaminato e oggetto di bonifica.

Il Comune di Venezia ritiene quindi approvabile la documentazione presentata, con le seguenti prescrizioni:

1. le aree oggetto di variante, rispetto al progetto di bonifica approvato con Decreto n. 65 del 08/07/2013 e certificate con Determinazione n. 628 del 02/03/2018 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, sono il cortile interno dove sono previste la realizzazione delle due fontane e della piscina, e l'interno dell'edificio B1 interessato dalla costruzione del locale interrato;
2. in assenza di ulteriori indagini integrative, tutto il terreno rimosso per la realizzazione del locale interrato nell'edificio B1 deve essere considerato rifiuto e quindi gestito di conseguenza, come peraltro affermato dalla stessa Ditta nel documento "*Valutazione tecnica dell'interferenza delle opere edilizie previste dalla variante al Permesso a costruire rispetto alle opere di bonifica suolo già concluse e alle attività di bonifica della falda in essere*" di settembre 2021;
3. qualsiasi ulteriore modifica allo stato del sito, che comporti variazioni della configurazione d'uso, dovrà comportare una revisione dell'analisi di rischio medesima, volta a verificarne l'assenza per le concentrazioni residuali presenti in sito;
4. nelle aree interessate da interventi di scavo nel terreno (piscina e fontane) deve essere mantenuta l'integrità del sistema di interruzione dei percorsi (pavimentazioni e pacchetti di copertura), con periodici controlli od in occasione di manomissioni, anche di carattere accidentale, prevedendone l'eventuale immediato ripristino;
5. per eventuali scavi che comportino la rimozione dello strato di riempimento con "granulato HPSS", questo deve essere smaltito come rifiuto;
6. l'eventuale utilizzo del granulato, quale inerte per la realizzazione di opere di calcestruzzo per l'innalzamento dell'area, dovrà essere preventivamente autorizzato come trattamento rifiuti;
7. si richiama in ogni caso, per le aree ricadenti nel sito, la disciplina generale al momento vigente per le terre da scavo;
8. per eventuali scavi o altre tipologie d'intervento, che comportino l'intercettazione di acque sotterranee, queste dovranno essere gestite come rifiuto, quindi emunte e smaltite presso idonei impianti di depurazione; questa prescrizione permane sino al completo risanamento/bonifica delle acque sotterranee.

Il dott. Massimo Dadà, rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, evidenzia che sono in corso indagini archeologiche per le fondazioni esistenti e in relazione agli scavi previsti. Pertanto ad oggi la Soprintendenza ha già dato prescrizioni di assistenza archeologica durante gli scavi, rimanendo comunque in attesa dei risultati e delle datazioni radiometriche eseguite nei sondaggi di scavo, sulla base dei quali provvederà ad emettere parere per quanto riguarda il progetto nel suo complesso.

Per quanto riguarda le attività di bonifica rimangono valide le precedenti prescrizioni, per cui ogni movimentazione di terreno che preveda scavi al di sotto delle quote già bonificate o indagate dovrà essere condotta con l'assistenza di archeologi incaricati dalla committenza.

La dott.ssa Maria Gregio, rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima, concorda con quanto detto dagli Enti. In fase operativa di cantiere, devono essere implementate e mantenute operative/attive tutte le cautele per la sicurezza e salute dei lavoratori disposte dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dal Manuale INAIL 2014 "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati", ovvero altre linee guida di pari o maggiore efficacia.

La Conferenza di servizi ritiene pertanto che gli interventi proposti nelle aree del cortile interno, dove sono previste la realizzazione delle due fontane e della piscina, e l'interno dell'edificio B1 interessato dalla costruzione del locale interrato, costituiscono variante al

progetto di bonifica approvato con Decreto direttoriale della Regione del Veneto n. 65 del 08/07/2013 e certificate con Determinazione n. 628 del 02/03/2018 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia.

Vengono quindi video collegati i rappresentanti della ditta, cui viene riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

La dott.ssa Petra Scanferla della Fondazione Università Cà Foscari di Venezia, consulente della ditta proponente, ritiene che gli interventi proposti su aree già bonificate, come per il caso in esame, non costituiscano variante al Progetto di bonifica approvato.

La Conferenza di Servizi riepiloga le motivazioni che hanno portato a ritenere gli interventi proposti dalla ditta come una variante sostanziale rispetto al progetto di bonifica precedentemente approvato. La Ditta viene quindi informata che l'argomento della variante progettuale sarà valutata nella Conferenza di Servizi decisoria odierna.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene che gli interventi proposti non comportino la revisione dell'Analisi di Rischio approvata e ritiene altresì approvabile la variante al progetto di bonifica di cui trattasi, con le seguenti osservazioni:

1. Nelle more dell'emanazione del Decreto di approvazione, la ditta deve inviare entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, un cronoprogramma delle opere da realizzare la redazione del computo dei costi relativi ai seguenti interventi:
 - realizzazione del basamento in calcestruzzo della piscina;
 - realizzazione dei basamenti in calcestruzzo delle fontane;
 - scavo e smaltimento del terreno dell'interrato dell'edificio B1.
2. Come previsto nella Certificazione del completamento e della conformità al progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dei suoli (FASE 1) dell'area "Ex vetreria Ferro" Fondamenta Manin, 5 Murano VE, di proprietà della società Rio dei Vetrai s.r.l. di cui alla determinazione della Città Metropolitana di Venezia n. 628 del 02/03/2018, per eventuali scavi, che comportino la rimozione dello strato di riempimento con "granulato HPSS", questo deve essere smaltito come rifiuto.
3. In assenza di ulteriori indagini integrative, tutto il terreno rimosso per la realizzazione del locale interrato nell'edificio B1 deve essere considerato rifiuto e quindi gestito di conseguenza, come peraltro affermato dalla stessa Ditta nel documento "Valutazione tecnica dell'interferenza delle opere edilizie previste dalla variante al Permesso a costruire rispetto alle opere di bonifica suolo già concluse e alle attività di bonifica della falda in essere" di settembre 2021;
4. Per quanto riguarda il riutilizzo in sito dei 20 cm di terreno ammendato superficiale, si deve fare riferimento alla normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo.
5. A fronte di tali considerazioni, si rammenta che qualsiasi modifica allo stato dell'area rispetto a quanto ipotizzato negli scenari elaborati nell'analisi di rischio, nonché ogni variazione delle modalità di utilizzo del sito, dovranno comportare una revisione dell'analisi di rischio volta a verificare l'assenza di rischio per le concentrazioni residuali presenti in sito. Si ricorda infine che le conclusioni dell'analisi di rischio devono essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica e che qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati, dovrà comportare una ri-elaborazione dell'analisi di rischio stessa.
6. Nell'area "corte Interna" adibita a verde (secondo il progetto di bonifica precedentemente approvato), interessata da interventi di scavo (piscina e fontane), deve essere mantenuta l'integrità del sistema di interruzione dei percorsi (pavimentazioni e pacchetti di copertura), con periodici controlli od in occasione di manomissioni, anche di carattere accidentale, prevedendone l'eventuale immediato ripristino;
7. L'eventuale utilizzo del granulato, quale inerte per la realizzazione di opere di calcestruzzo per l'innalzamento dell'area, dovrà essere preventivamente autorizzato come trattamento

rifiuti.

8. Per eventuali scavi, o altre tipologie d'intervento che comportino l'intercettazione di acque sotterranee, queste dovranno essere trattate nell'impianto di pump&treat adibito alla bonifica della falda; tale prescrizione permane sino al completo risanamento/bonifica delle acque sotterranee.

Prescrizioni ad avvio lavori

9. La ditta deve stipulare, a favore della Città metropolitana di Venezia, prima dell'inizio dei lavori, le seguenti garanzie finanziarie:

- una polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a garanzia della corretta esecuzione e completamento degli interventi previsti dal progetto di bonifica, di un importo pari a al 50% del totale dei costi (art. 242 comma 7 D.Lgs. 152/06), con validità: "durata degli interventi progettuali approvati+2 anni"(in fase di stipula della garanzia utilizzare la formula seguente: *"sommatoria di: intervallo di tempo previsto tra la stipula della fideiussione e l'inizio lavori di bonifica + tempo previsto per l'intervento di bonifica + 2 (due) anni dalla data di emissione riportata in calce alla garanzia"*);

L'avvio degli interventi di bonifica è subordinato alla comunicazione, da parte della Città metropolitana di Venezia, dell'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie, inviata alla Ditta (nel sito www.cittametropolitana.ve.it - uffici – modulistica – ricerca modulistica – bonifiche: schema delle garanzie finanziarie)

10. Deve essere comunicata alla Regione del Veneto, alla Città metropolitana di Venezia ed all'ARPAV la data di avvio dei lavori di bonifica, indicando (qualora non sia già stata fornita in precedenza in allegato al documento progettuale):

- il nominativo del direttore dei lavori;
- il nominativo del collaudatore dei lavori di bonifica, che dovrà essere nominato dalla Ditta prima dell'inizio degli interventi, per seguire il corso dei lavori ed effettuare le verifiche in corso d'opera, nonché i collaudi parziali necessari per predisporre un certificato di collaudo finale dell'intervento. Il collaudatore deve essere un professionista abilitato indipendente dai seguenti soggetti: esecutore dei lavori, proprietario del sito, estensore del progetto, responsabile dell'inquinamento. Ogni eventuale variazione del collaudatore deve essere tempestivamente comunicata.
- l'elenco dei soggetti esecutori a cui sono appaltate le varie fasi di intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali – Cat. 9, classe adeguata all'importo dei lavori cantierabili appaltati, secondo il seguente schema:

nominativo ditta	Estremi di iscrizione all'Albo Cat. 9/classe X	Interventi appaltati	Importo lavori cantierabili appaltati
---------------------	---	-------------------------	---

In caso di più lotti, o fasi successive appaltate a soggetti diversi, le seguenti informazioni dovranno essere fornite prima dell'avvio dei lavori di ciascuna fase:

- cronoprogramma dettagliato e aggiornato degli interventi;
- cartografia georeferenziata, recante indicazione dettagliata delle aree oggetto degli interventi previsti dal progetto operativo;
- estremi catastali dell'area oggetto di intervento (foglio, mappale, particella);
- l'elenco degli impianti di destinazione dei rifiuti derivanti dall'intervento (specificando tipologia, codice CER e allegando le analisi effettuate), allegando copia delle autorizzazioni in possesso;
- l'elenco dei trasportatori a cui sono affidati i rifiuti derivanti dall'intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
- le modalità di collaudo previste per ciascuna fase di intervento.

Prescrizioni a fine lavori

11. Il raggiungimento degli obiettivi di bonifica deve essere verificato, concordando data e modalità con ARPAV; i costi saranno a carico del proponente.

12. A fine intervento si dovrà trasmettere alla Città metropolitana di Venezia l'istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica, contenente in allegato:

- Relazione di fine lavori a firma del Direttore dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.
- Certificato di collaudo, redatto dal Collaudatore dell'intervento.

Copia di tale documentazione deve essere trasmessa all'ARPAV di Venezia, per consentire la stesura della relazione tecnica prevista ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006.

(vedasi nel sito www.cittametropolitana.ve.it - uffici - modulistica - ricerca modulistica - bonifiche: istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica).

13. Ferme restando le necessarie autorizzazioni previste per il progetto nel suo complesso ai sensi del D.Lgs. 42/2004, per quanto riguarda le attività di bonifica rimangono valide le precedenti prescrizioni, per cui ogni movimentazione di terreno che preveda scavi al di sotto delle quote già bonificate o indagate dovrà essere condotta con l'assistenza di archeologi incaricati dalla committenza.
14. Il professionista archeologo, o la ditta archeologica, incaricati dalla Committenza dovranno segnalare alla Soprintendenza la data di inizio dell'assistenza archeologica, tramite posta elettronica, con preavviso di almeno 10 giorni.
15. Alla Soprintendenza andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni.
16. ~~Vedansi~~ al riguardo le prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico, consultabili sul sito della Soprintendenza.
17. L'eventuale ritrovamento in corso d'opera di reperti e/o strutture di interesse storico-archeologico dovrà essere comunicato entro 24 ore alla Soprintendenza ai sensi di quanto disposto dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e potrà comportare l'adozione di conseguenti disposizioni di tutela.
18. In fase operativa di cantiere, devono essere implementate e mantenute operative/attive tutte le cautele per la sicurezza e salute dei lavoratori disposte dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dal Manuale INAIL 2014 "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati", ovvero altre linee guida di pari o maggiore efficacia.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame, rimane sospeso, in attesa della documentazione integrativa richiamata al punto 1, che dovrà essere presentata entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, per permettere l'emissione del Decreto di approvazione.

Il Verbalizzante
Dott. Alessandro Canella



Il Presidente
Dott. Giovanni Ulliana



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. G. Ulliana – Regione Veneto
Ing. D. Biasiotto – Regione Veneto
Dott. A. Cannella – Regione Veneto
Dott.ssa M. Gregio - AULSS 3 Serenissima
Dott. L. Mason – ARPAV di Venezia
Dott.ssa S. Trivellato – ARPAV di Venezia
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Dott. M. Perini – Città Metropolitana di Venezia
Dott. M. Dadà – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (in rappresentanza della ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Maurizio Milan – F&M Ingegneria S.p.A.
Gisella Rizzi – F&M Ingegneria S.p.A.
Elena Cecchetto – F&M Ingegneria S.p.A.
Paolo Di Vara – F&M Ingegneria S.p.A.
Petra Scanferla – Fondazione Università Cà Foscari